

L'approccio allo Sviluppo del Bambino e all'Educazione nella Prima Infanzia per AVSI

L'educazione è un viaggio che dura tutta la vita, e le relazioni sono essenziali per la scoperta di sé stesso e di chi ci sta intorno

Con oltre 50 anni di esperienza come ONG internazionale, Fondazione AVSI predilige e incoraggia l'adozione di un approccio olistico allo sviluppo del bambino, impegnandosi costantemente per promuoverne la protezione e lo sviluppo sano, insistendo perché tutti i bambini e le bambine possano avere accesso ad un'educazione di qualità.

La cura particolare che AVSI dedica nel promuovere e sostenere le organizzazioni locali e comunitarie è facilitata dalla struttura di gestione decentralizzata dell'organizzazione, che comprende sedi internazionali in Italia e negli Stati Uniti e uffici regionali in Kenya, Libano, Costa d'Avorio, Repubblica Dominicana e Brasile. Attualmente, AVSI sta realizzando più di 70 progetti nel settore dell'istruzione e dei servizi educativi, raggiungendo quasi un milione di beneficiari diretti in 22 paesi nel mondo. L'educazione è un viaggio che dura tutta la vita, e **le relazioni sono essenziali** per la scoperta di sé e del mondo in cui viviamo. AVSI adotta un approccio socio-ecologico¹ che vede lo sviluppo dell'infanzia come un processo interattivo fatto di relazioni a vari livelli, ciascuna delle quali influenza l'acquisizione di competenze. Questo modello sottolinea la complessa interazione tra educazione, salute, nutrizione, protezione, sicurezza e relazioni di cura positive, necessarie per lo sviluppo del bambino.²

L'accesso a un'educazione di qualità per i bambini nella prima infanzia (ECE: *Early Childhood Education*) è fondamentale per uno sviluppo sano.³ Gli scienziati cognitivi concordano sul fatto che le basi per l'apprendimento permanente si pongano tra i 3 e i 10 anni.⁴ L'istruzione della prima infanzia costituisce infatti la base per livelli di istruzione più elevati, ed è fondamentale per l'apprendimento permanente e lo sviluppo continuo.⁵ Allo stesso tempo, l'esistenza di spazi adeguati per l'apprendimento precoce possono favorire la crescita di adulti consapevoli e in grado di esercitare il proprio pensiero critico, e che dimostrino di possedere le competenze necessarie per affrontare le sfide del 21° secolo.⁶ Inoltre, un'istruzione che integri il supporto psicosociale e l'apprendimento socio-emotivo, in un ambiente sicuro e di supporto, migliora le competenze intellettuali ed emotive, il senso di controllo e l'autostima dei bambini.⁷ In linea con questo approccio olistico, diventa essenziale l'implementazione multisettoriale delle attività, al fine di soddisfare l'intera gamma dei bisogni per lo sviluppo del bambino – tra cui protezione, salute, istruzione e nutrizione.

Di seguito sono riportati tre esempi di programmi di sviluppo infantile ideati e realizzati da AVSI in paesi in situazione di crisi prolungata o in condizioni di estrema povertà. Gli interventi si concentrano sul rafforzamento delle competenze dei caregiver (genitori o tutori) e delle comunità in quanto attori chiave della protezione, garantendo al tempo stesso che i neonati, i bambini piccoli e i bambini in età prescolare abbiano accesso ad

esperienze educative di qualità.

LIBANO: ISTRUZIONE DI QUALITÀ PER LA PRIMA INFANZIA IN CONTESTI NON FORMALI

In risposta alla crisi siriana in Libano, AVSI svolge dal 2015 attività di educazione non-formale con i bambini rifugiati. Le attività coinvolgono diversi attori chiave e seguono il Modello Ecologico Sociale:

Per i bambini piccoli e in età prescolare (3-5 anni), AVSI offre un accesso equo a spazi sicuri, protetti e stimolanti per il gioco e l'apprendimento. AVSI propone attività ed esperienze che sviluppano abilità accademiche e abilità socio-emotive (Socio Emotional Learning/SEL), fondamentali per aiutare i bambini a svilupparsi fisicamente, cognitivamente, emotivamente e socialmente con il sostegno di adulti che interagiscono positivamente con loro.

Per gli educatori in prima linea, AVSI offre delle formazioni specializzate per insegnanti, educatorie volontari per promuovere conoscenze e competenze professionali nella pedagogia dello sviluppo del bambino in base all'età. I corsi di formazione sono orientati in particolare a rendere gli educatori sempre più consapevoli dell'importanza del legame che sussiste tra la **qualità delle interazioni educatore-bambino e lo sviluppo del bambino stesso**, e a migliorare le loro competenze pedagogiche attraverso l'istruzione differenziata e l'integrazione di metodi di insegnamento e apprendimento ludici (esempi: uso di giocattoli Lego, app educative per le attività di classe basate sul gioco, osservazioni e monitoraggio regolari sulle attività svolte in classe). Anche le attività di coaching sono fondamentali per lo sviluppo professionale, poiché sostengono gli educatori stessi nel mettere in pratica i principi e i metodi propri dell'educazione della prima infanzia.

Per i caregiver – AVSI lavora con i genitori e i caregivers, tramite sessioni di sensibilizzazione e attività partecipative, per favorire una più ampia comprensione dei bisogni del bambino, che non si limitano a quelli fisici ma comprendono anche bisogni sociali e psicologici (sempre riconoscendo quanto possa essere difficile soddisfare i bisogni fisici in contesti di estrema povertà quando persino il cibo è un bene che scarseggia). Grande attenzione è data a: l'importanza di garantire un ambiente domestico sicuro, concentrandosi sulle misure di protezione dei minori (tra cui l'igiene personale, i pericoli dei prodotti di pulizia/igiene per la casa, la sicurezza sulle strade, la violenza e gli abusi, la sicurezza online e il cyberbullismo, ecc.); l'importanza di una risposta positiva dei genitori ai bisogni dei bambini, anche quando questi siano espressi in modalità inappropriate e molto impegnative da gestire; e l'importanza del coinvolgimento dei genitori e dei caregiver nel processo di apprendimento dei propri figli, incoraggiandoli a incontrare gli insegnanti e a riconoscere come muta il proprio bambino alla termine di ogni ciclo di apprendimento.

RUANDA: APPROCCIO MULTISETTORIALE ALLO SVILUPPO DELLA PRIMA INFANZIA BASATO SULLA COMUNITÀ

In Rwanda AVSI ha sviluppato un approccio multisettoriale basato sulla connessione tra genitori, comunità, scuole, servizi sociosanitari e autorità locali (chiamato “PACOME” – acronimo francese per *PA*rents, *CO*mmunauté, *E*cole).

Sulla base di un primo intervento nel 2015, AVSI ha trasformato degli asili in Centri per lo Sviluppo della Prima Infanzia, (ECD) che offrono una varietà di attività e servizi comunitari correlati. I Centri forniscono un **approccio multisettoriale** attraverso l'istituzione di spazi fisici sicuri e ben arredati per lo sviluppo, l'educazione, la protezione e la cura della prima infanzia; erogazione di servizi nutrizionali, inclusi alimentazione, monitoraggio, consulenza e prevenzione della malnutrizione; l'offerta di assistenza legale per minori e per la documentazione familiare; l'attività di sensibilizzazione a proposito delle problematiche di genere e le norme sociali; l'attività di formazione sulle competenze e abilità genitoriali; l'offerta di uno spazio di incontro e dialogo fra madri.

La chiave del successo del programma è **il ruolo vitale e proattivo che i genitori e le comunità** svolgono in tutti gli aspetti dello sviluppo del bambino. Il programma adotta un approccio di collaborazione e partecipazione attiva dei genitori, principalmente madri, come **partner chiave e risorse** nei processi di progettazione, programmazione e valutazione. Il coinvolgimento dei genitori è fondamentale per rendere e mantenere operativi i centri ECD. In Ruanda, i genitori hanno formato dei comitati per rafforzare le proprie capacità su pratiche e attività per lo sviluppo della prima infanzia, pratiche nutrizionali, misure di salute prenatale e altri argomenti rilevanti. Infine, sono stati selezionati e formati dei “genitori modello” per garantire il coordinamento tra i Centri e contribuire alle politiche governative e alle strategie di pianificazione nel settore ECD. Grazie a questo approccio partecipativo, AVSI ha ampliato i servizi ECD e si è discostata da un approccio esclusivamente basato sui centri, per arrivare ad implementare un approccio flessibile al punto di poter raggiungere i bambini e i caregiver direttamente a casa, facilitando così un accesso più ampio nelle comunità rurali.

Infine, il coinvolgimento delle **autorità locali e dei funzionari governativi** nell'intero processo aumenta l'**appropriazione del modello ECD da parte del governo**, facilita l'istituzione di nuovi ECD nelle comunità, fornendo al contempo la supervisione statale della gestione comunitaria dei centri.

L'approccio PACOME porta a una maggiore **sostenibilità**, perché la comunità si appropria della gestione del centro, rafforzando così la collaborazione tra la popolazione locale e le strutture comunitarie esistenti e riducendo, al contempo, la necessità di risorse e aiuti esterni.

ECUADOR: PROGRAMMA “PELCA”, “PRESCOLARE A CASA”

Dal 2005 in **Ecuador**, AVSI implementa con successo il programma Prescolare a Casa (*Preescolar en la Casa* in spagnolo), che coinvolge comunità vulnerabili e con accesso limitato ai servizi educativi nelle aree rurali di Portoviejo e nei sobborghi di Quito.

Incentrato **sull'educazione e sullo sviluppo dei bambini di età compresa tra 0 e 5 anni**, il programma lavora con i genitori (in particolare con le madri, che nel contesto costituiscono le principali caregiver dei bambini) per attivare e rafforzare il loro fondamentale ruolo di educatrici.

Attraverso formazioni periodiche svolte in piccoli gruppi, i genitori si impegnano in attività didattiche con i propri figli sotto la direzione di educatori professionali. I corsi di formazione coprono i principi e le strategie adeguate a ciascuna età per l'educazione e lo sviluppo dell'infanzia, comprese l'igiene e la nutrizione. I genitori ricevono compiti a casa e schede di valutazione da completare con i bambini in attesa della sessione di gruppo successiva. La formazione soddisfa la necessità dei bambini di avere caregiver reattivi, ma in aggiunta responsabilizza i genitori, valorizzando la loro dignità e il loro ruolo nel processo educativo. Inoltre, visite domiciliari regolari condotte da educatori professionisti forniscono un sostegno personalizzato alle famiglie nel loro ambiente domestico.

Poiché il contesto è caratterizzato da alti livelli di violenza, le sessioni di formazione pongono particolare enfasi sulle **relazioni familiari e relazioni genitori-figli**, oltre che sulla resilienza, l'apprendimento socio-emotivo e l'alfabetizzazione finanziaria. Gli incontri periodici supportano i genitori, in particolare le donne, fornendo uno spazio sicuro per discutere delle quotidiane sfide genitoriali, chiedere consiglio ad altri caregiver e condividere esperienze. Questo processo di scambio rafforza i legami comunitari e facilita il passaggio dei bambini alle scuole primarie.

¹ Bronfenbrenner, U. (1992). *Ecological systems theory*. Jessica Kingsley Publishers.

² Early childhood development coming of age: science through the life course; Published online October 4, 2016; www.thelancet.com

³ <https://developingchild.harvard.edu/resources/how-early-childhood-experiences-affect-lifelong-health-and-learning/>

⁴ Barratt-Pugh, C., & Rohl, M. (2000). *Literacy learning in the early years* (1st ed.). Routledge. <https://doi.org/https://doi.org/10.4324/9781003116325>

⁵ Reshma, P. M., & Vasumathi, T. (2020). Redefining pre-primary education through e-learning: A supplementary strategy across the world. In P. Suresh Prabu, A. Sivakumar, & V. Parthiban (Eds.), *Developing the next generation learners in this digital era (Vol. I)* (pp. 158–167). Lulu Publication.

⁶ Cano-Hila, A. B., & Argemí-Baldich, R. (2021). Early childhood and lockdown: The challenge of building a virtual mutual support network between children, families and school for sustainable education and increasing their well-being. [La primera infancia y el encierro: el desafío de construir una red]. *Sustainability*, 13, 3654. <https://doi.org/10.3390/su13073654> Abstract:

⁷ INEE Background Paper on Psychosocial Support and Social and Emotional Learning for Children and Youth in Emergency Settings, 2016